

donato il corpo et piu non dire muta-
to il naturale colore, torno palido, et
oppresso nel segreto pecto di uarie cure,
quasi per greue doglia appena ritene
le lagrime, et non sappiendo che par-
tito prendere del subito anutio mosti-
andosi vigoroso per rincorare i suoi
comando che al morto corpo fosse da-
ta sepoltura et abandonata la comin-
ciata caccia, volse i passi co suoi com-
pagni uerso le reali case, alle quali
poi che fu giunto sospirando a suoi
caualieri comando che sanza niuno
dimoro prendessero lufate armi, et
sollecitamente fatti conuocare uicin
i popoli iquali sotto la sua signoria
si costringeano ad uno grandissimo
esercito in pochi giorni intendendo
di uolere obuiare gli assalitori del suo
rengno : ~



POi che questo tutto fu facto,
et il giorno ilquale la segreta-
mente auca proposto di mu-
ouere col suo exercito fu ve-
nuto, elli comando che diuoti sacri-
fici sapparecchiassero a Marte, accio
che la sua deita, la quale uerso loro

parea indebitamente crucciata, sacri-
cando si mitigasse, et esso personale-
mente uolendo sacrificare, accio che
il suo andare prosperamente si diri-
gessse uerso i suoi nimici, ando al sa-
crato tempio dauanti agli altari di
Marte, la cui effigie riguardando per
pui effectuosamente porgiere pietosi
prieghi, uide bagnata di nouelle
lagrime, le quali non poco dubbio le
portero, ma poi immaginando che
Marte per compassione de suoi danni
auesse lagrimato, alquanto riprese co-
forto, et facto uenire vno giouane
toro per uolerlo sopra idetti altari,
sacrificare disse cosi. O uera deita la
quale a nostri danni ai mostrata lagri-
mando uera compassione, riceui i no-
stri voluntarij sacrificij, iquali prese-
ntialmente ti facciamo, et con lieto
viso ne porgi speranza di prospero
le andata, et dexte queste parole feri
londomito toro, ilquale si tosto come
fenti la puntura del freddo coltello,
per duolo si forte si scosse, che uscito
delle mani di coloro chel teneano, fu
uolosamente fuggi uerso un arim liti,
occidente, il suo sangue spandendo
allongandosi, et torcendo i passi da
quella parte onde inimici secondo il
falso dexto doueano il reame auere
assalito : ~

Uedendo questo il Re non pu-
ote dentro per fortezza danni
o ritenerne le lagrime, ma forte
piangendo comincio a dire,
Ora manifestamente possiamo noi
ben uedere lura dell'iddij, quanto ella
uerso noi adopera, et quanto i fortuna-
si fatti ei si sono incontro riuolti. Oime
che a Marte lagrimando non de prete-
rita danni, ma de futuri mostra daue-
compassione, elli eghaltri iddij rifiuta